

## Presentazione

*Paola Basilone*  
*Prefetto di Torino*

Giunto quest'anno alla XVII edizione, l'Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino prosegue nel suo intento di proporsi quale strumento di analisi dell'evoluzione della realtà migratoria sul territorio provinciale.

L'attività dell'Osservatorio, unica esperienza in ambito nazionale, coordinata dalla Prefettura di Torino con il concorso e la collaborazione di numerosi Enti Pubblici del territorio torinese, esprime fattivamente la volontà delle Istituzioni di mettere a fattor comune i propri patrimoni di dati e conoscenze in una logica di autentica sinergia allo scopo di favorire politiche ed interventi idonei a sviluppare nel concreto l'integrazione intesa come motore di sviluppo e coesione sociale.

In primo luogo, giova rammentarlo, l'integrazione coinvolge e mette in relazione lo Stato e il singolo individuo presupponendo l'azione di diversi enti, governativi e non, come datori di lavoro, sindacati, associazioni religiose, centri di accoglienza, formazione e sostegno agli immigrati.

In secondo luogo, l'integrazione conduce allo sviluppo sociale ed economico, attraverso strategie negli ambiti linguistici, dell'istruzione, del lavoro e, in generale, della partecipazione dei migranti alla vita attiva della società.

La consapevolezza del contributo dei migranti allo sviluppo delle società ospitanti ha rafforzato negli anni le iniziative locali con investimenti in progetti di istruzione, lavoro e formazione, oltre che di accoglienza.

A quest'ultimo riguardo, si citano, tra gli altri, le iniziative relative *all'Accordo di Integrazione*, all'ampliamento dei posti SPRAR, alla presentazione di Progetti FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi terzi) e di Progetti FER (Fondo Europeo per i Rifugiati).

Il continuo dialogo e quindi il rafforzamento della rete tra Istituzioni pubbliche, Soggetti del Terzo Settore e Associazionismo impegnati negli obiettivi di integrazione, ha consentito di finalizzare le progettualità e gli interventi ai fabbisogni territoriali, tenendo presente i criteri della sostenibilità futura e della complementarietà.

In tale contesto, gli interventi sulla realtà migratoria necessitano di elementi conoscitivi ad ampio spettro per poter valutare le possibilità e le potenzialità dei cambiamenti e dei percorsi di integrazione, da parte sia degli stessi stranieri sia del Paese ospitante, anche per i rilevanti riflessi sociali, di ordine pubblico, culturali ed economici.

Il volume, che è andato arricchendosi negli anni con nuove partecipazioni anche in seguito ad una riorganizzazione degli uffici pubblici più rispondente alle esigenze sottese alla stabile presenza degli stranieri, propone un fenomeno in fase di maturazione e consolidamento, con una generale tendenza al passaggio da caratteristiche proprie dei primi ingressi a peculiarità indicative di un progressivo radicamento delle comunità straniere sul territorio cittadino e provinciale.

Tale evoluzione appare accompagnata da una parallela evoluzione dei servizi offerti dalle istituzioni, tesi a rispondere adeguatamente alla crescente domanda sia in termini qualitativi che quantitativi.

Non possono sottacersi, tra gli altri, gli aspetti di criticità quali quelli occupazionali, abitativi e sociali che potranno essere affrontati, come sostenuto dal Consiglio Europeo, in più interventi, solo con un processo bifronte, che da un lato preveda gli sforzi da parte degli immigrati, che sono tenuti a conoscere e a sottoscrivere i valori fondamentali dell'Unione Europea, e dall'altro ricada sulle società di accoglienza, le quali si impegnano ad accogliere le legittime richieste degli stranieri in una logica di coesione sociale.

Il 26 e 27 giugno 2014 il Consiglio europeo ha approvato l'agenda strategica delle priorità chiave

per i prossimi cinque anni, invitando le istituzioni dell'UE e gli Stati membri ad attuarle pienamente.

Tra le priorità dell'Unione Europea c'è l'adozione di misure politiche coerenti in materia di asilo, immigrazione, frontiere e una maggiore cooperazione tra le istituzioni e gli organi dell'UE.

Il Consiglio chiede all'Unione di "dotarsi di una politica efficace e ben gestita in materia di migrazione, asilo e frontiere, guidata dai principi di solidarietà ed equa condivisione delle responsabilità e da un approccio globale che offra protezione a coloro che ne hanno bisogno, condizioni di parità che assicurino ai richiedenti asilo le stesse garanzie di carattere procedurale e la stessa protezione in tutta l'Unione. L'Unione dovrebbe altresì sostenere le iniziative degli Stati membri volte a perseguire politiche attive dell'integrazione che promuovano la coesione sociale e il dinamismo economico".

A tal riguardo, è noto come negli anni si sia sviluppata a Torino e provincia una attiva presenza degli immigrati che, anche per il tramite dell'associazionismo, ha consentito un processo di crescita continuo, costante e volto alla partecipazione e alla cittadinanza attiva degli stessi cittadini stranieri, elemento centrale per favorire il processo di integrazione dei migranti nel contesto sociale, culturale ed economico.

Il processo presuppone azioni coordinate e condivise di accoglienza dell'immigrato, mirate a fornirgli un bagaglio linguistico sufficiente, almeno, ad un facile inserimento nel tessuto sociale e lavorativo, insieme ad elementi di formazione ed educazione civica, che lo sostengano nella creazione di una coscienza civile, basata sulla consapevolezza dei propri diritti e sul rispetto dei propri doveri.

Il volume intende dare atto di ciò attraverso dati, grafici e commenti che si soffermano fra l'altro sugli insediamenti abitativi, sugli andamenti generali dell'accesso al mondo del lavoro e gli eventuali contraccolpi dovuti alla crisi economica, sui flussi d'ingresso legati alle regolarizzazioni e ai ricongiungimenti familiari, sulle misure di protezione, sulla salute degli immigrati e sui servizi alla persona. I dati, successivamente alla presentazione del lavoro, verranno pubblicati anche sui siti della Prefettura, della Provincia e del Comune di Torino.

Un dovuto ringraziamento agli Enti che hanno fornito a vario titolo il proprio importante contributo ed in particolare al Comune di Torino e al suo Ufficio Statistica che, curandone la pubblicazione nella collana di monografie tematiche dell'Osservatorio socio-economico torinese, ne favorisce la più ampia diffusione.